

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e l'impegno per la legalità

L'Emilia-Romagna si è dotata di una legge contro la criminalità organizzata il 5 maggio 2011, quando l'Assemblea legislativa approvò il progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale 'Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile'.

Gli ambiti di intervento del progetto di legge sono tutti rivolti alla prospettiva della **prevenzione**, in coerenza con le competenze costituzionali in materia. Tra i punti rilevanti: le misure di **monitoraggio** e prevenzione dei fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, anche quelli in materia ambientale, grazie ad una rete di accordi e convenzioni con enti pubblici, rappresentanze della società civile e del mondo della scuola e dell'università. Previsti inoltre interventi di **sensibilizzazione e formazione** sia nei settori economici sia per i dipendenti pubblici delle amministrazioni regionali e locali.

La norma istituisce poi l'**Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso** in rapporto con le principali associazioni rappresentative del volontariato, del mondo dell'impresa, della cooperazione e della rappresentanza sindacale. La Regione inoltre promuove specifiche **azioni di tipo educativo e culturale** per favorire l'emersione di fenomeni connessi all'usura e per la prevenzione di situazioni di disagio e di dipendenza correlati ad attività criminose di tipo organizzato e mafioso.

Altri aspetti centrali della legge riguardano le azioni finalizzate al **recupero dei beni confiscati**, tra le quali, l'assistenza legale e amministrativa da parte della Regione agli enti locali assegnatari per snellire i tempi di acquisizione degli immobili e lo stanziamento di contributi (anche in favore di soggetti concessionari) per concorrere a opere di restauro e arredo degli edifici in questione e per favorirne il riutilizzo in funzione sociale. Da inizio 2013 inoltre l'Assemblea legislativa sostiene e promuove, grazie ad una risoluzione approvata in Aula, la proposta di iniziativa popolare 'Misure per favorire l'emersione alla legalità delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata' e la relativa campagna '**Io riattivo il lavoro**'.

Tra le ulteriori azioni del provvedimento legislativo ci sono gli interventi a sostegno delle vittime di reato e la costituzione di un **centro di documentazione**, aperto alla fruizione dei cittadini, sui fenomeni connessi al crimine mafioso con specifico riguardo al territorio regionale. La Giunta regionale inoltre potrà costituirsi in giudizio nei processi nei quali si valuti la necessità di tutelare diritti e interessi lesi dalla criminalità organizzata e mafiosa.

Da segnalare inoltre l'istituzione, il **21 marzo**, della "**Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile**" e l'adesione della Regione a '**Avviso pubblico**', l'associazione di enti locali e regionali per la formazione civile contro le mafie. Altra peculiarità della legge è la cosiddetta "clausola valutativa" che consentirà ogni due anni di fare il punto sugli effetti prodotti dall'attuazione della legge, con la possibilità di promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo i cittadini e i soggetti attuatori degli interventi.